

CATHERINE MACTILDE DE BAR

ATTESA DI DIO.

Riflessioni sulla Regola di San Benedetto.

Jaka Book, 63

Portate la vostra croce come un dono del cielo e benedite il Signore.

(n° 2639 sentenza)

Un grande male nella vita spirituale è che non si ha quasi affatto perseveranza; si fa bene oggi e domani si trascura tutto, non si vuole assoggettare lo spirito ai piani penosi e crocifiggenti della mano di Dio. Vorremmo la virtù senza fatica e possedere Dio possedendo noi stessi; ma c'inganniamo, perché Dio non può regnare in noi con noi, vuol essere [padrone] assoluto e non può dividere il suo impero. È avaro colui al quale Dio non basta! Occorre riconoscere che noi siamo [immerse] in ignoranze e tenebre spaventose, l'unica verità ci è sconosciuta perché non vogliamo distaccarci dai nostri sensi, non vogliamo sacrificare questo nostro io, che è l'unica cosa opposta a Dio in noi.

(n° 2438 a una religiosa di Montmartre, 18 marzo 1695)

Vi son molti che vogliono entrare nel palazzo della perfezione d'un sol colpo, come ladri: attraverso tutto ciò che v'è di più alto e sublime vogliono salire dal tetto; ma Dio li umilia e li confonde. Gesù, per sottrarci a questa ignoranza, ha fatto tutto il contrario; non ci ha proposto per prima cosa che croci e sofferenze, dà lui stesso sopportate per amor

nostro, per darci l'esempio e incoraggiarci a seguirlo.
(n° 2479 massima spirituale)

Se la croce vi fa troppa paura e preferite l'amore, amate.

(n° 2401 conversazioni familiari)

Se volete trovare il regno della pace e il paradiso in terra, siate fedele all'attrattiva della grazia che vi attira nel nulla. Il Signore vi fa una grandissima misericordia nel presentarvela; non rifiutatela, se volete essere felice. Lasciatevi cadere nel niente. O Dio, se si potesse conoscere il bene infinito che vi si trova, tutti vorrebbero buttarsi in esso. Risolvetevi, carissima madre, a entrarvi solidamente, ma date volentieri questo piacere al Signore, e a me la consolazione di vedervi in questo felice nulla che fa paura alla natura, ma avanzando nel cammino tutto diviene più facile. La vostra esperienza vi farà credere questa verità.

(n° 752 a madre saint Placide)

Non è necessario cercare Dio attraverso tante pratiche. Chi cerca non ha; bisogna invece godere con pace e dolcezza di spirito questo tesoro infinito, giacché noi lo possediamo in modo altrettanto certo come i santi lo possiedono in cielo. O felicità infinita, ma troppo poco conosciuta dalla maggior parte dei cristiani, i quali ignorano il tesoro che possiedono e ch'è stato loro dato da Gesù Cristo al battesimo.

(n° 2641 capitolo durante l'avvento, 1663)